

Sport / Altri Sport

## Abodi 'Italia paese asimmetrico, tanti ancora non fanno sport'

Il ministro 'parte del paese vive ancora di sedentarietà'

ROMA, 29 ottobre 2025, 10:49

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"**A**ncora siamo un paese asimmetrico, in tanti fanno lo sport ma altrettanti non lo fanno.

I grandi avvenimenti servono non solo a promuovere l'Italia e il suo talento sportivo, ma anche avvicinare la gente alla pratica sportiva perché c'è ancora tanta parte del paese che vive di sedentarietà e di solitudine".

Lo ha detto il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, in occasione della presentazione di "100 Storie Italiane di Sport", promosso e realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Fondazione **Symbola** e Confartigianato, knowledge partner Deloitte. Il report è stato presentato oggi da **Ermete Realacci**, presidente Fondazione **Symbola** alla presenza anche di Marco Granelli, presidente Confartigianato Imprese; Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader; e Giuseppe Pastorelli, vicedirettore generale per la promozione del sistema paese, ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il report illustra come l'Italia sia seconda, a livello globale, per varietà produttiva.

Le cento storie selezionate si articolano in duecentocinquante sei unità locali, occupano 20.716 addetti e generano un fatturato di 13,1 miliardi di euro. Questo gruppo rappresenta circa il 2,4% del fatturato totale delle aziende attive nei settori di appartenenza delle stesse (in totale circa 65.000). Si tratta di attività collocate prevalentemente nell'Italia settentrionale (quasi l'80% degli stabilimenti produttivi), con una concentrazione di fatturato e occupazione che per l'area del Nord-Est arriva a oltre il 70% nel primo caso e oltre il 60% nel secondo. "Le 100 storie presenti nel report - dichiara **Realacci** - raccontano uno sport sostenibile, inclusivo, a misura d'uomo. Vincente non solo nelle competizioni sportive.

Raccontare questo comparto del made in Italy significa anche dar voce ad una vera e propria filiera di eccellenza, raccontata troppo poco, fatta da piccole e medie imprese".